

nendo questo fatto, cita la Lettera della Congregazione 14 Aprile 1592, soggiugnendo essere registrata a suo luogo. Non trovandosi però essa negli esemplari di quella Storia, almeno dai consultati da me, io quì la metterò tratta dai Monumenti del Piovano di S. Felice, come pure altra, in confermazione di quanto ha scritto il de Episcopis.

1075) Lettera del Card. di Sans al Nunzio.

Ill.^o e M^o R^o Sig.^o come Fratello. Essendosi dato conto alla Santità di N. S. come a tempo di M.^o Patriarca Trevisano, & anco del moderno, sono state proviste in codesta Città e Diocesi molte Pievi e altri Benefizj Eccl.ⁱ con cura di anime a persone non altrimenti approvate dagli Esaminatori Sinodali, contro il Decreto del sacro Concilio di Trento, e della Costituzione della san. mem. di Pio V, che comincia, In Confirmandis &c. onde vengono ad essere le provisioni nulle, e devolute a questa S. Sede: la Santità sua si è compiaciuta per sua benignità di fare grazia, che restino revalidate, e alli provisti si condonino i frutti, purchè ciaschedun di essi venga a pigliare da V. S. la nuova provisione, senza che abbino da pagar altro, che la debita mercede al Notajo per la scrittura e 'l Sigillo, secondo l'uso del Tribunale. Potrà però V. S. nella suddetta conformità consolare quelli, che per il compimento della grazia verranno da lei: perciocchè S.^a B.^e in virtù della presente a Lei concede l'opportuna facoltà per poter tutto ciò fare. Et io gli prego fra tanto da Dio benedetto ogni bene.

Di Roma 14 Aprile 1592. Il Card. di Sans.